

Bailey con l'ex Amministrazione PT allo scopo di accertare il ricorso di situazioni atti ad attivare l'applicazione degli artt. 1418, 1427, 1439 e 1970 CC nonchè dell'art. 3 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 68 e 69 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827.

7. Ulteriore profilo attiene al sistema di controllo previsto dalla legge 71/94, che risulta interamente alterato, a causa della maggiore difficoltà per il CRC e per l'Autorità governativa di vigilanza di poter essere raggiunti sull'azione delle SpA in questione per l'esercizio dei propri poteri di controllo: situazione questa che pregiudica considerevolmente anche il controllo della Corte dei Conti. Tale situazione si appalesa di particolare gravità a causa dell'assunzione da parte dell'Ente, da considerarsi quale unico socio, di una società a responsabilità illimitata in settori economici a rischio elevato.
8. Nella prospettiva del rispetto dei principi di sana gestione finanziaria (art. 1 legge 241/90), rafforzato dalla natura imprenditoriale dell'Ente, la creazione della nuova società POSTEL risulta non sufficientemente giustificata, essendo la specifica azione attualmente svolta con profitto dall'Ente: attività che dovrebbe essere ripartita con i nuovi soci.

Per quanto attiene alle restanti società - ferme restando le riserve sul modulo societario - i relativi "business plan" sembrano giustificare l'istituzione con l'esigenza di una più proficua utilizzazione della rete: finalità questa perseguibile con apposite convenzioni di impiego stipulate con gli operatori economici interessati, senza alcuna assunzione di rischio economico da parte dell'Ente. Nè sembra compatibile con le attuali competenze professionali del personale dell'Ente avviare iniziative assolutamente estranee alle loro capacità salvo il ricorso a nuove assunzioni con ripercussione direttamente ovvero indirettamente sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Infine, come già rilevato, le iniziative in questione si pongono in una strategia aziendale divergente con le direttive governative e parlamentari, miranti alla privatizzazione delle SpA a capitale pubblico e non già all'istituzione di altri organismi, che aggrava l'attuale fase di dismissione dell'Ente, anticipando iniziative pertinenti alla successiva configurazione societaria.

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DELLA
CORTE DEI CONTI ESERCIZIO 1996

g) Le società per azioni.

5.33 Nella relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Ente Poste Italiane per l'esercizio 1995 questa Corte ha raccomandato l'eliminazione delle nuove società operative, anche perchè incompatibili con la situazione economico-finanziaria dell'Ente.

La Corte dei Conti ha, altresì, segnalato le difficoltà pratiche incontrate nel processo di trasformazione dell'Ente Poste con particolare riferimento al mutamento di mentalità e di professionalità degli operatori postali che non depongono a favore delle suddette iniziative nonché la loro divergenza dal quadro normativo di riferimento nel contesto del quale, tali iniziative, debbono essere considerate ultra vires in relazione ai compiti istituzionali nell'attuale fase di trasformazione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste, nel corso dell'esercizio finanziario 1996, ha presentato i progetti di costituzione di tre società per azioni, ai sensi dell'art. 1, commi 5-6 del Contratto di Programma, approvati con delibere n. 3, n. 4 e n. 17 del 1996 ossia:

- la Società POSTE VITA con partecipazione al 99% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 41 del 16 luglio 1996, il cui Statuto è stato omologato in data 26 settembre 1996 e depositato presso il Registro delle Imprese di Napoli in data 23 ottobre 1996);
- la Società SIM POSTE con partecipazione al 99% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 42 del 16 luglio 1996, il cui Statuto è stato omologato dal Tribunale di Milano in data 14 ottobre 1996 e depositato presso il Registro delle Imprese di Milano in data 28 ottobre 1996), e
- la Società POSTEL SpA a maggioranza di capitale 55% da parte dell'Ente Poste (costituita con delibera n. 53 del 13 novembre 1996 e con

delibera n. 27 del 20 giugno 1997 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente a nominare, in rappresentanza dell'Ente, il Presidente della "Postel SpA".

Nel corso del 1996 tali società non hanno svolto alcuna delle attività previste nello statuto sociale perchè non hanno conseguito le necessarie autorizzazioni ai fini dell'esercizio della loro attività.

Con nota datata 26 giugno 1997 il Procuratore Regionale della Corte dei Conti del Lazio ha chiesto al Presidente dell'Ente Poste l'invio di tutta la documentazione concernente la costituzione delle società operanti nel settore vita, dell'intermediazione mobiliare e della posta elettronica.

Il Collegio dei Revisori dell'Ente Poste ha ripetutamente osservato che l'attivazione delle suddette società non può essere realizzata senza che siano concordemente stabiliti fra Ministero delle Comunicazioni (sentito il Ministero del Tesoro) e l'Ente Poste, gli obiettivi delle Poste Italiane nel triennio 1997-1999 ed i mezzi da impiegare per il loro raggiungimento che dovranno essere definiti nel "Piano d'impresa" e nel nuovo "Contratto di programma".

Questa strada è stata indicata dall'art. 2 commi 23 e 24 della legge 662/1996 ed è la via per favorire il concorso di tutti gli organi decisionali e di controllo delle Amministrazioni interessate. Ogni iniziativa diversa che capovolgesse i termini del percorso normativamente stabilito finirebbe con il porre in essere situazioni che, di fatto, risulterebbero prive della relativa fonte di legittimità originaria.

Il Magistrato della Corte dei Conti ha più volte posto riserva e ribadito le proprie preoccupazioni in relazione alla avvenuta costituzione delle tre società per azioni nelle quali l'Ente Poste è socio unico, a causa dell'assunzione da parte dell'Ente di un rischio elevato in settori economici, mentre l'impiego delle sue risorse finanziarie si pone come

primaria esigenza per il raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario della gestione ed il miglioramento della qualità dei servizi istituzionali, in vista della trasformazione in S.p.A.

Nella riunione del 24 aprile 1997 il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste ha autorizzato (con delibera n. 15/97) l'aumento del capitale sociale della Società Poste Vita S.p.A. da 20 a 40 miliardi al fine di poter conseguire la prescritta autorizzazione per l'esercizio di attività. Nella stessa seduta il Consiglio ha conferito delega al Presidente per procedere al rinnovo degli Amministratori essendo scaduto il 31 dicembre 1996 il termine per il loro incarico.

La Corte dei conti, deve ribadire quanto osservato nella precedente relazione in ordine alla eliminazione della società in questione. Infatti, il proposto aumento del capitale sociale chiesto per la Poste Vita S.p.A., a totale carico del bilancio dell'Ente Poste, non può che nuocere all'Ente stesso poiché verrebbero ad essere sottratte cospicue risorse alla attuale gestione istituzionale che ancora segna delle consistenti perdite di esercizio.

Sempre con riferimento alla Società Poste Vita occorre rilevare come l'oggetto sociale non è costituito soltanto dall'esercizio delle assicurazioni. Infatti, il rinvio che è contenuto nell'art. 5 dello Statuto della società estende l'oggetto sociale oltre quell'ambito comprendendo:

I: le assicurazioni sulla durata della vita;

II: le assicurazioni di nuzialità, le assicurazioni di natalità;

III: le assicurazioni di cui ai punti I- II connesse con fondi investimento;

IV: le assicurazioni malattia di cui all'art.1, numero 1 lettera d della direttiva CEE n. 79 267 del 5 marzo 1979;

V: le operazioni di capitalizzazione di cui all'art. 40 del D. Lgvo 17 marzo 1995, n. 174;

VI: le operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazione o riduzione dell'attività lavorativa.

Depone in modo negativo alla prosecuzione della Società Poste Vita SpA anche il conto riassuntivo dei profitti e delle perdite così come rappresentato nella "Relazione tecnica predisposta dagli attuari" che evidenzia un'ipotesi di perdita relativa al primo esercizio 1998 pari a £. 2,446 Mld che non si concilia con il margine tra ricavi e costi della stessa Società esposto nel documento presentato dall'Ente come Piano triennale di impresa dell'Ente che è pari a £. 3,9 Mld.

Analogamente lo stesso prospetto della citata Relazione degli attuari riporta un totale globale delle "perdite e spese" imputabili al primo esercizio della Poste Vita SpA pari a £ 67,954 Mld che non sembra trovare correlazione con quanto illustrato nel Piano triennale di impresa dell'Ente secondo cui il totale dei costi nel primo esercizio di vita della nuova società ammonta a £. 28,350 Mld.

Infine, anche l'aumento di capitale sociale da £ 20 a £ 40 miliardi non sembra essere una necessità cogente atteso che il margine di solvibilità nel primo anno di esercizio è pari a £ 4.108 milioni e cioè in misura abbondantemente inferiore al capitale iniziale.

Sul piano procedimentale non è mai stata completata la procedura prevista dall'art. 2, comma 4 del Contratto di Programma ossia l'obbligo della esplicita autorizzazione per il perfezionamento della procedura d'intesa fra Ministro delle Comunicazioni con il Ministro del Tesoro: in assenza di un esplicito diniego l'Ente ha considerato come accordata l'autorizzazione all'esercizio delle tre società create dall'EPI, una sorta di silenzio-assenso che, la Corte ha già avuto modo di chiarire nella Relazione per l'esercizio finanziario 1995, è inapplicabile al presente caso.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

¹ Nella simulazione del conto dei profitti e delle perdite riassuntive -predisposto dai consulenti esterni nominati dall'Ente- risultano le seguenti appostazioni contabili (prospetto pag. 149 e pag. 150)

CONTI DEI PROFITTI E DELLE PERDITE RIASSUNTIVI

Prospetto n 47					
PERDITE E SPESE	1° Esercizio	2° Esercizio	3° Esercizio	4° Esercizio	5° Esercizio
1 - R.M. esert. preced. a carico cassa ri	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
2 - Premi ceduti ai riasicuratori	1.593,9	2.192,8	2.727,1	3.350,6	4.079,5
3 - Somme pagate per sin. liquidati	536,6	2.432,0	5.390,2	9.146,0	13.725,9
4 - Somme pagate per riscatti liquidati	693,0	4.716,6	9.699,0	16.517,7	24.285,5
5 - Spese acquisizione portafoglio	1.604,4	2.302,9	2.960,3	3.698,1	4.529,1
6 - Oneri per provvigioni d'incasso	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7 - Altri oneri per acquis. portafoglio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8 - Oneri comuni di organizzazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
9 - R.M. a fine di esercizio	57.606,5	129.628,9	213.729,4	307.647,0	414.645,0
10 - Oneri patrimoniali e finanziari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
11 - Spese generali di ammin.ne	5.920,0	4.836,3	5.046,6	5.518,3	6.525,0
Totale perdite e spese	67.954,4	146.109,4	239.552,6	345.877,7	467.790,0
23 - Utile dell'esercizio	0,0	4.114,9	9.305,7	17.418,7	23.859,0
Totale	67.954,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
Conti d'ordine	4.311,1	9.549,0	15.873,0	23.467,9	32.548,1
Totale a pareggio	72.265,5	159.773,4	264.731,3	386.764,4	524.197,1
PROFITTI E RENDITE	1° Esercizio	2° Esercizio	3° Esercizio	4° Esercizio	5° Esercizio
1 - R.M. a chiusura esert. precedente	0,0	57.606,5	129.628,9	213.729,4	307.647,0
2 - Premi e accessioni incassati nell'esercizio	60.342,3	83.774,7	105.262,9	129.538,0	156.970,5
3 - R.M. a carico cessionari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4 - Provv. acqu. a carico cessionari	797,0	299,4	267,2	311,7	364,5
5 - Provv. incasso a carico cessionari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6 - Sinistri a carico cessionari	255,8	824,1	1.452,3	2.160,9	2.994,7
7 - Proventi patrimoniali e finanziari	4.051,4	7.653,7	12.176,8	17.481,8	23.582,8
8 - Sopravvenienze attive	61,8	65,9	70,2	74,7	79,6
Totale profitti e rendite	65.508,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
11 - Perdita dell'esercizio	2.446,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale	67.954,4	150.224,4	248.858,3	363.296,5	491.649,0
Conti d'ordine	4.311,1	9.549,0	15.873,0	23.467,9	32.548,1
Totale a pareggio	72.265,5	159.773,4	264.731,3	386.764,4	524.197,1

(in milioni)

I suddetti aggregati dimostrano che al quinto esercizio gli utili si eleverebbero a £. 23.859 milioni calcolando a livello 0 tutti i costi organizzativi e di gestione, il cui importo incrementerà i costi di produzione con riduttiva incidenza sugli utili.

ESTRAITTO DALLA RELAZIONE DELLA
CORTE DEI CONTI ESERCIZIO 1997

discrasie, ripetutamente segnalate dalla Corte nelle precedenti relazioni, e successivamente d'intervenire per ricondurre l'attività aziendale sui binari dell'imprenditorialità e redditività.

In ordine alle nuove misure ideate e in parte attuate dal "vertice" (C.d.A. e A.D.) la Corte ritiene di limitarsi, in questa sede, alla loro illustrazione sommaria con riserva di valutarne nella prossima relazione la validità ed il preconizzato impatto favorevole nel risanamento economico-finanziario e sulla produzione del "valore" d'impresa delle Poste, non essendo consentito, allo stato, esprimere un compiuto, motivato e documentato giudizio sotto il duplice profilo della conformità a legge e del rispetto dei principi di buona gestione finanziaria.

5.8 Gli interventi ideati ed in corso di attuazione possono essere così riepilogati:

a) operazione rettifica protesa ad un'approfondita analisi della situazione di chiusura dell'Ente e, quindi, di partenza della SpA con particolare riguardo:

- alla reale consistenza dei conti economici, finanziari, patrimoniali;
- alla posizione competitiva di ciascun settore nei confronti della concorrenza;
- alla rimodulazione del sistema di contabilità;

b) riscrittura del Piano d'Impresa per pervenire:

- al risanamento economico-finanziario;
- al rafforzamento sul mercato del ruolo delle Poste Italiane;
- all'elaborazione dei progetti per l'ammodernamento aziendale;
- alle proposte di interventi esogeni per la regolazione dei flussi di tesoreria e della movimentazione dei fondi;

c) adozione di un nuovo modello operativo diretto a stabilire:

- la riduzione nel numero delle aree centrali;
 - la riduzione dei livelli organizzativi periferici (eliminazione delle Sedi e delle agenzie di coordinamento);
 - l'enunciazione di chiare, precise e coerenti responsabilità del business;
 - l'enunciazione di chiare, precise e coerenti responsabilità di staff;
- d) inserimento di forti competenze professionali di prima linea, afferenti:**
- alle risorse umane;
 - alla pianificazione e al controllo di gestione;
 - all'informatica e alle telecomunicazioni;
 - alla rete territoriale;
 - ai servizi finanziari;
- e) acquisto del gruppo SDA (corriere privato) per rilanciare e sviluppare insieme il settore del corriere espresso (postacelere e pacchi) senza ulteriori oneri (operazione autofinanziata) in modo da concorrere con i principali servizi postali europei;**
- f) superamento della spaccatura interna della precedente gestione mediante:**
- l'univocità di indirizzo;
 - la costituzione di un Comitato di gestione cui partecipano tutti i Capi area;
 - l'affermazione di un maggiore spirito di squadra;
- g) rilancio operativo di alcuni progetti di sviluppo, già in cantiere, come ad esempio il corriere prioritario;**
- h) blocco di progetti finanziariamente onerosi perchè particolarmente onerosi per la SpA come ad esempio il "fermo" nei confronti di nuove assunzioni, la riduzione del ricorso ai precari dall'ottobre 1998; il rinvio delle richieste sindacali dopo l'attenta ricognizione della situazione**

finanziaria e l'allocazione ottimale (con l'eventuale mobilità, riqualificazione e prepensionamento) delle risorse umane esistenti.

i) attivazione di Postel SpA per l'esercizio e lo sviluppo della posta elettronica.

- 5.9 Su tale ultimo intervento, la Corte, pur ribadendo i rilievi, esternati nella precedente relazione, ritiene che l'attivazione della società POSTEL, che prevede la partecipazione in misura di circa il 45% della Finmeccanica (il capitale sociale è di £ 40 mld), può armonizzarsi con le regole comunitarie e nazionali solo in caso di intervento contingente proteso a migliorare l'innovazione tecnologica e la correlata capacità dell'azienda postale di "stare sul mercato", non essendo possibile, nella presente situazione aziendale e di mercato, sviluppare in modo autonomo il settore della posta elettronica, a causa della limitata qualificazione professionale del personale postale in termini di commercializzazione e di sviluppo del software. Inoltre, l'azienda postale, secondo la strategia strutturale del "vertice" evidenziata nel piano d'impresa, si articolerà sul modello tipo "holding" di cui Postel verrà a costituire una branca di estrema importanza operativa e tecnologica, impostato con autonomia finanziaria e, di riflesso, con il sistema della contabilità generale, industriale ed analitica separato. In tal modo, il costo del servizio potrà essere "tariffato" (con l'osservanza della vigente normativa europea e nazionale) e la rete di accesso al servizio di recapito della posta elettronica "ibrida"³ sarà "aperta" a tutti gli operatori autorizzati secondo l'apposito regolamento ministeriale, che intendano avvalersene, secondo il principio della par condicio e, quindi, in armonia con le regole sulla concorrenza,

³ La corrispondenza trattata dal servizio di posta elettronica si suddivide in *pura*, ovvero generata e consegnata elettronicamente; *ibrida*, ovvero generata elettronicamente, stampata e consegnata tradizionalmente.

come emerge dagli elementi desumibili dal piano d'impresa, al vaglio governativo.

In tale ottica, l'operazione può considerarsi in linea con il vigente ordinamento, stante anche l'obbligo per il Tesoro di esitare sul mercato le proprie azioni e tenuto, altresì, conto dell'assenso implicito del Tesoro e del Ministero delle Comunicazioni e della natura pubblica della Finmeccanica e della controllata Eltag Bailey.

5.10 Profonde appaiono le innovazioni apportate alla struttura aziendale sul duplice versante territoriale e centrale. Nel procedere, come già detto, all'immissione di più "forti" professionalità nei settori più rilevanti e strategici dell'Area centrale, il Consiglio di Amministrazione della Società, allo scopo di favorire il necessario rilancio delle attività produttive e nell'intento di adeguare il modello organizzativo della Società agli obiettivi strategici del Piano d'Impresa, ha deliberato, nella seduta del 22 luglio 1998, l'adozione con effetto immediato della struttura organizzativa.

La nuova organizzazione, anche attraverso l'impiego ottimale di tutte le professionalità disponibili, dovrebbe consentire alla Società di operare con successo in mercati sempre più competitivi e aperti, di rendersi economicamente autonoma e di soddisfare le aspettative del Paese, dei clienti, del personale e degli azionisti.

Il modello adottato si basa su due elementi organizzativi fondamentali, le Divisioni, con responsabilità di business, e le Direzioni Centrali, con responsabilità di orientamento e controllo, cui corrispondono specifiche missioni e caratteristiche funzionali: questa soluzione dovrebbe favorire la massima focalizzazione sulle singole aree d'affari, la graduale specializzazione dei processi produttivi e commerciali in relazione alle esigenze dei singoli mercati, la migliore efficacia nel governo della

5.16 Inoltre, fu avviata la fase sperimentale del "corriere prioritario", al prezzo di £ 1.200, superiore a quello della corrispondenza ordinaria (£ 800). Il Ministro delle Comunicazioni, legittimato a stabilire la tariffazione dei servizi postali, in virtù anche della direttiva comunitaria n. 97/67 del 15 dicembre 1997 (in GUCE L 15/14 del 21 gennaio 1998) è intervenuto affermando che trattandosi di servizio riservato, le tariffe dovevano essere determinate ex art. 2, comma 22, legge 662/96.

La fase di sperimentazione del "corriere prioritario" è stata prorogata all'inizio del 1999.

5.17 In merito all'acquisto del "Gruppo SDA", corriere espresso privato, al prezzo di £ 200 mld in virtù di un particolare contratto che prevede un "nuovo scenario operativo" si rileva quanto segue.

Il settore del corriere espresso è uno dei segmenti maggiormente strategici e redditivi del mercato postale per la "ricchezza" della clientela, per gli elevati tassi di crescita (+15%), per volume di fatturato (£ 3.500 mld).

In tale settore v'è stato, di recente, una agguerrita offensiva delle principali Poste europee (acquisto da parte dei tedeschi del 22,5% di DHL International; dei francesi del 100% del Jet Worldwide Express; degli olandesi del 100% di TNT), mentre la presenza delle Poste Italiane, prima dell'acquisto, era caratterizzata, malgrado lo sviluppo della rete postale (15.000 uffici disseminati sul territorio nazionale), da ricavi esigui (£ 161 mld nel 1997), da una limitata quota di mercato (inferiore al 5%) e da scarsa redditività.

5.18 L'acquisto del "Gruppo SDA"⁴ dovrebbe consentire di attuare il progetto di integrazione tra Postacelere e SDA⁵ nell'intento di:

- contrastare la concorrenza estera;
- diventare leader sul mercato nazionale;
- sviluppare importanti sinergie con altre aree di attività postali (ad es. Postel)
- coadiuvare lo sviluppo delle Poste ed il suo collocamento sul mercato azionario nel prossimo quinquennio, al più tardi.

L'impegno finanziario derivante dall'acquisizione è fronteggiato con un'operazione di "acquisition financing" (finanziamento a medio periodo erogato da un pool di banche e garantito dal cespite acquisito).

L'operazione è stata perfezionata entro il 30 giugno 1998 e potrebbe prevedere anche una successiva cessione di una quota di minoranza della "Nuova SDA" operante sul piano internazionale.

Sul piano giuridico, non è dato, allo stato, esprimersi sulla congruità del prezzo, a causa anche della carenza di parametri nazionali od internazionali, mentre sotto il profilo della sana gestione finanziaria, l'acquisizione si colloca nel quadro delle scelte discrezionali rimesse all'esclusiva valutazione degli organi di gestione sociali (AD e CdA), non rilevandosi nella fattispecie manifesti elementi di assoluta irrazionalità e

⁴ Il gruppo SDA, secondo le informazioni fornite dall'A.D., è il terzo operatore, a livello nazionale nel mercato del corriere espresso (collo fino a 30 Kg) con un fatturato di circa £ 300 mld nel 1997, con una quota del 12%, e presenta gli ulteriori connotati:

- è leader in Italia nel mercato dei servizi del settore bancario ed assicurativo (circa £ 100 mld), deducendo il 75% del mercato;
- nel 1997, il MOL si è stabilito a £ 20 mld con un utile netto di circa £ 2,5 mld;
- il MOL per il 1998 è stimato tra £ 25 e 30 mld;
- l'indebitamento finanziario netto è inferiore a £ 30 mld;
- al 31 dicembre 1997 il numero dei dipendenti ammontava a circa 800 unità;
- opera attraverso 4 società principali (SDA Express Courier s.r.l.; B.S. Fast Cargo s.r.l.; Transcoop s.r.l. ed International Courier s.r.l.) e dispone di una rete di 90 filiali in tutto il territorio nazionale.

⁵ Tale progetto è caratterizzato dai seguenti elementi:

- consolidamento societario del "Gruppo SDA";
- apporto al "Gruppo SDA" delle attività di Postacelere;
- individuazione dei prodotti da commercializzare con i diversi marchi;
- progressiva abilitazione della rete sportelli alla vendita del prodotto;
- possesso della proprietà SDA di un "pacchetto" azionario, di entità non definita.

di estraneità alle finalità della azienda postale. In ordine al conseguimento e alla validità economica dei surriferiti obiettivi, la relativa ponderazione può essere eseguita soltanto a posteriori tra qualche anno quando l'operazione avrà prodotto i suoi effetti.

5.19 La rivitalizzazione di Postel SpA mira ad accrescere il patrimonio tecnologico avanzato delle Poste, "sfruttando" le capacità professionali di una società (Elsag Bailey) della Finmeccanica: società che assicura l'installazione e la manutenzione degli impianti insieme alla commercializzazione del prodotto (l'intero "portafoglio clienti" è dell'Elsag Bailey). E' difficile comprendere la validità delle scelte strategiche, a suo tempo operate, dall'ex Amministrazione P.T., che ha relegato i propri servizi ed operatori a livello "servente" dell'Elsag Bailey, in luogo di provvedere alla loro qualificazione e sviluppo professionale. Al presente, la soluzione adottata non sembra offrire valide alternative, nel breve periodo, se non si vuole perdere l'importante settore della posta elettronica.

5.20 In ordine all'affermazione del criterio di retribuzione variabile è stato introdotto, come già detto, il sistema MBO, che può essere così riepilogato.

Il Management by objectives (in seguito MBO), sistema premiante per obiettivi correlato alla attribuzione della retribuzione variabile prevista dal Contratto dei Dirigenti delle Poste Italiane, è stato presentato dal Direttore Generale alla dirigenza dell'azienda all'inizio del 1998 ed è divenuto operativo a seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione dell'1 aprile 1998.

Tale sistema premiante è rivolto: